

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 42

Nonne fuvant annuos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
PERATUS Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 21 Febbraio 1903

Pel grande Pontefice

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20 febbraio.

(Guelfo). Or sono venticinque anni le campane della Basilica Vaticana scioglievano i primi rintocchi di saluto al novello Pontefice che saliva la soglia di S. Pietro a governare l'orbe cattolico. Nella storia della Chiesa la data del 20 febbraio 1878 avrà una importanza straordinaria quando si potrà misurare tutta l'ascensione compiuta dal Papato e i vantaggi ottenuti ed iniziati dal cattolicesimo per la sua influenza morale nel mondo. Non è certamente questo il momento di giudicare il Pontificato di Leone XIII perchè grazie a Dio questo Pontefice ancora non è chiuso, ma di esso possiamo in qualche modo misurare le grandi cose operate in questi cinque lustri che se furono dei più tristi per le aspre persecuzioni mosse da ogni parte alla Chiesa, furono però anche dei più felici per il credito del Pontificato e il progresso avvenuto dei popoli verso l'idea cristiana e cattolica mediante gli atti providenziali e i grandiosi disegni di questo Papa.

Oggi è bello e consolante pensare alle grandi idee che hanno ispirato il Pontificato di Leone XIII; è bello rindicare gli anni burrascosi nei quali in mezzo al più forte turbinio delle idee e all'agitarsi dei governi e dei popoli manovrati dalle sette comparivano quei monumenti di sapienza che sono le encicliche di Leone XIII, *l'Humani Generis*, *l'Immortale Dei* e tutte le altre che abbracciano nel loro complesso quanto si può desiderare per il buon governo delle menti e la buona direzione delle azioni degli uomini.

È uno sguardo indietro che non può a meno di strapparci dal cuore un sentimento di riconoscenza verso questo gran Papa: non si può a meno di partecipare col cuore a tutte le manifestazioni di affetto che da ogni parte gli vengono fatte in questi giorni e unire concordemente il nostro plauso a quello dei principi che gli inviano solenni ambasciate, come al plauso del povero e del operaio che pure riconoscente lo acclama oggi e lo ringrazia.

In questo momento nella sala immensa sovrastante all'atrio di San Pietro, una folla di 3000 persone in massima parte pellegrini delle regioni nordiche d'Italia, tributa un omaggio di applausi al venerando Vegliardo, dopo avere in S. Pietro assistito alla solenne funzione in ringraziamento per il suo beneficio.

Tutti i cattolici che sanno apprezzare le opere della Provvidenza hanno dovuto prender parte in spirito a questa solenne manifestazione, giacchè è da credere che uno dei più rilevanti benefici che possono essere elargiti all'umana società senza dubbio è quello di avere al timone della nave di Pietro un uomo sempre giovane, benchè vecchio, sempre avveduto, sempre geniale come Leone XIII. E questa sera il *Te Deum* che dalla Basilica Vaticana e da tutte le chiese si eleverà al cielo sarà l'espressione di quest'animo grato di tutti i cattolici del mondo.

Le feste PEL XXV ANNIVERSARIO del Pontificato di Leone XIII

Nelle prime ore.

Roma, 20. — Nelle prime ore del mattino notasi per Roma un movimento insolito. Nelle vicinanze del Vaticano è un accorrere di gente, forasteri molti, pellegrini moltissimi; e questi si avviano alla Basilica di S. Pietro ove il Cardinal Ferrari Arcivescovo di Milano ha celebrato la messa e distribuita la Comunione. Le adiacenze del Vaticano e la Basilica sono sorvegliate da numerosissime pattuglie di carabinieri e di guardie sotto la direzione di delegati e del commissario di Borgo cav. Gervasi. Il corpo di guardia della legione alievi carabinieri sulla piazza Rusticucci è stato rinforzato; così pure vi sono truppe consegnate nelle caserme Serristori, Traspontina e Castel Sant'Angelo.

In San Pietro.

La Basilica di San Pietro è addobbata di grandi damaschi con trine d'oro che ricoprono i pilastri e le pareti. L'altare

della Confessione è adorno tutto all'intorno di numerosi ceri, come pure l'altare Maggiore, ossia quello della Cattedra, è vagamente illuminato.

Alle 9 e mezzo in punto comincia la solenne Messa pontificata dal Cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, Arciprete della Basilica Vaticana. La musica sceltissima è eseguita colla consueta valentia dalla Cappella Sistina sotto la direzione del maestro comm. Moriconi. Numerosa folla assiste alla Messa pontificale, tra cui i pellegrini in massa, i quali, terminata la Messa, si avviano, pel portone di bronzo, all'Aula detta delle Beatificazioni, ove avrà luogo il ricevimento dei pellegrini.

Nell'aula delle Beatificazioni

I corpi armati pontifici, vestono la uniforme di gran gala. L'aula delle Beatificazioni presenta oggi, anch'essa un aspetto insolito. Tanto le tribune che i due lunghi spazi laterali sono addirittura gremiti. Oltre tremila persone si pigliano nell'aula, animati da un unico desiderio, di vedere, di acclamare il gran Pontefice Leone XIII che oggi compie i suoi venticinque anni di Pontificato.

Le tribune sono addobbate di damasco rosso ornato di larghe trine antiche, in fondo è il trono di veluto con il fondo di damasco bianco, il baldacchino, pure di velluto rosso, ha gli stemmi del regnante Pontefice. Le pareti laterali pure sono addobbate ed hanno due grandi e pregevoli arazzi.

Le sale che conducono all'aula delle Beatificazioni, Ducale e Regia sono pure ripiene di numerosissime persone che vi hanno avuto accesso munite di speciale biglietto di Mons. Maestro di Camera.

L'arrivo del S. Padre.

L'arrivo degli arcivescovi, dei vescovi, dei patriarchi, di tutti i capi degli ordini religiosi e degli alti dignitari della Chiesa preannuncia la venuta del Papa. S'ode infatti il rombo delle campane di San Pietro cui si uniscono quello delle chiese della capitale del mondo cattolico; poi lo squillo delle trombe d'argento, poi i canti del coro della Cappella Sistina avvicinandosi sempre più finchè arriva nella sala il rumore degli applausi che salutano il Papa al suo apparire nella sala ducale e nella sala regia. Un fremito corre per tutte quelle migliaia di persone! Improvvisamente s'alza la portiera all'ingresso della sala, ed appare la croce d'argento che precede sempre il pontefice. Tutti si volgono da quella parte ed in dieci lingue diverse si sente ripetere: Eccoli, eccoli! Infatti entra la portantina papale preceduta dalla guardia nobile e seguita dai cardinali e dalla Corte pontificia. Appena il Papa appare, beneducendo, scoppiano ovunque i più entusiastici applausi, insieme a grida di *Viva il Papa, Viva Leone!* Alcune signore piangono, altre, non reggendo più all'emozione debbono a stento essere accompagnate fuori della sala. Il Papa pallido in modo da sembrare trasparente come l'alabastro passa sorridendo e beneducendo. Ad onta della figura cadente, la voce del Papa è forte e robusta, l'occhio pieno di vitalità ed alla fine, quando, fatto segno ad una dimostrazione anche più entusiastica, si ritira con lo stesso cerimoniale nei suoi appartamenti, non sembra stanco!

I doni e gli omaggi.

L'Eminentissimo Cardinale Vicario Respighi, presidente del comitato per le feste giubilari presenta a Sua Santità il Triregno d'oro, dono collettivo dei fedeli di ogni nazione e di ogni diocesi. Indi il Santo Padre riceve la rappresentanza del Pellegrinaggio Lombardo con a capo l'E.mo Card. Ferrari, i quali presentano con l'obolo la grande Medaglia commemorativa del Giubileo Pontificio in oro, argento e bronzo.

Terminato il ricevimento dei rappresentanti lombardi, si avanza la rappresentanza delle Curie Vescovili, con a capo l'E.mo Card. Boschi, Arcivescovo di Ferrara, che offre le *Chiavi simboliche* della suprema autorità pontificia. Le chiavi sono ripiene di monete d'oro, rappresentanti l'obolo raccolto appositamente fra gli Ecc.mi Vescovi.

Indi si avanza il comitato per festeggiamenti del Giubileo Pontificio, il quale offre a Sua Santità l'obolo per i restauri di San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa, e Chiesa Madre di Roma. I nomi delle diocesi offerenti sono trascritti in una pergamena artistica, racchiusa in una splendida cartella di cuoio bulinato, dono di una signora bolognese. Indi si presenta ai piedi del Sommo Pontefice la rappresentanza del Comitato Internazionale pel solenne omaggio a G. C. Redentore e al suo Vicario, presieduto dal conte Acquaderai.

Il discorso del S. Padre.

Mons. Bisleti a voce alta, lesse infine un discorso del S. Padre, in latino, del quale noi diamo qui la traduzione: «Venerabili fratelli e diletti figli. Poichè questo prolungamento di apostolico ministero, che ha un esempio solo dopo S. Pietro, è a Noi largito, affatto immeritevoli di tanto, riconoscete insieme

con Noi il memorando e speciale favore della divina bontà. Argomentando infatti secondo le vie ed i processi comuni di natura che speranza poteva esserci che in sull'estremo della vecchiaia questo giorno d'oggi sarebbe pur spuntato per Noi?

Ma la provvidenza di Dio Sommo padrone e moderatore di tutte le cose, in questo ancora si manifesta che per buona sorte avviene che da privato evento si sia suscitato in molti per ogni parte del mondo maggior calore di devozione.

L'ingente numero infatti di quanti in questa circostanza si congratulano con Noi e ci porgono auguri non rivolge certo l'animo e la reverenza a Noi come privati, ma alla persona che Noi rappresentiamo. Il che attesta oggi la medesima vostra presenza, poichè se vi è piaciuto convenir qui tutti per atto di ossequio, che cosa più ha potuto muovere gli animi vostri dell'immagine di Pietro?

Questi stessi doni anzi, pegno dell'universale attaccamento dei popoli, la triplice corona e le mistiche chiavi null'altro esprimono se non la forza e la maestà del pontificato romano. E non a diverso senso la solenne medaglia commemorativa e la raccolta per la fabbrica della Basilica lateranense: poi perchè fu la brama di onorare il Pontefice che promosse la liberalità.

Da tutto questo, principalmente perchè torna a gloria di Dio signor nostro. Noi riceviamo opportuno conforto tra le amarezze delle nostre cure; benignamente quindi vi stringiamo al seno, tutti che siete presenti, e voi in prima, o diletti figli, promotori precipui della più splendida solennità di questa commemorazione. Il vostro singolare amore e le fatiche cui vi siete sobbarcati ricambiamo con amore gratitudine.

Ricevete intanto da Noi come gli ordini supremi e scolpiti tutti nelle vostre menti: E' nella Chiesa da cercar salute e il valido e perenne mezzo di essa salute nel pontificato romano.

Il "Te Deum" — La illuminazione.

Quindi, dopo la benedizione il Papa si ritirò. La sera una folla enorme ha assunto al *Te Deum*.

Circa le 5 pom., dopo i Vespri, il Cardinal Rampolla in abiti pontificali, è uscito dalla sagrestia preceduto dai Canonici, dal Clero e dal Seminario Vaticano, nonché da oltre 300 rappresentanti di associazioni e comitati con torcie, che si sono disposti in triplice fila intorno all'altare della Confessione ove era esposto il Santissimo.

Dopo il canto del *Te Deum* il Cardinal Rampolla ha dato la Benedizione al Venerabile.

In due tribune assistevano il Corpo diplomatico e l'aristocrazia romana. In un'altra piccola tribuna, la Famiglia Pecci. Si calcola che oltre cinquanta mila persone abbiano assistito a questa funzione. La facciata di S. Pietro la sera era straordinariamente illuminata. E grande folla assisteva allo spettacolo.

La stampa e Leone XIII.

Tutta la stampa, sia nazionale che estera, si occupa del Giubileo Papale di Leone XIII e ha per lui parole di simpatia e di venerazione.

Il *Corriere della sera* così comincia un articolo di fondo pubblicato per la circostanza: «Leone XIII sale serenamente la montagna del tempio, in alto, seguito dagli sguardi di una immensa moltitudine ammirata. Se talvolta parve cadere sotto il peso degli anni e della faticosa vita, era un falso allarme; ben tosto la bianca figura spiritale sorse in vista dell'urbe e dell'orbe, per riprendere la fatale ascensione, là dove pochissimi giungono, o vi giungono in uno stato di completo esaurimento. Egli, no; egli cammina e sale ancora, vibrandosi con discreta energia di movimenti, e aprendo l'occhio sentita alla natura, all'arte, al multiforme turbinio delle opere umane; nella sua mente cristallina tutto pare idealizzarsi in un pallore diafano, mentre gli anni passano, senza che l'ala del tempo lasci pure un segno su quella pallida fronte di asceta pensoso...»

La *Tribuna* in un articolo sul giubileo pontificale, esamina la politica religiosa di Leone XIII e conclude: «Viva egli e regni così nella devota simpatia venerazione dei buoni, tutti senza distinzione di opinioni e di razza, accumulati nel senso affettuoso verso la sua persona e verso il fenomeno che raffigura; sia per lui veramente, almeno questo, giorno di gloria a Dio nei cieli e di pace in terra agli uomini di buona volontà.»

Da Vienna, telegrafano:

In occasione del giubileo del Papa numerosi giornali, tra cui il *Veterland*, pubblicano articoli felicitanti Leone XIII.

Le dimostrazioni.

In ogni città d'Italia e anche all'estero si ebbero funzioni o dimostrazioni per la lieta ricorrenza.

Dall'estero si hanno i seguenti telegrammi:

Leopoli, 20. — Il Consiglio municipale decise la costruzione di parecchie case operaie in occasione del giubileo del Papa e decise pure di inviare al Pontefice un indirizzo di omaggio.

Pressburgo, 20. — In occasione del giubileo del Papa iersera vi fu grande illuminazione della città. L'associazione cattolica tenne una solenne riunione per festeggiare l'avvenimento.

La beneficenza del S. Padre.

In occasione del suo giubileo papale, il S. Padre ha consegnato al cardinale vicario L. 50,000 al beneficio dei poveri di Roma e altre 20,000 le destinò a vantaggio dei poveri di Perugia, destinandone metà alle cucine economiche e le altre 10,000 lire parte ai poveri e parte alla Cassa Rurale di Carpineto. Infine il Papa aggiunse altre 20,000 lire al fondo annualmente erogato per soccorrere le religiose povere.

Viva il Papa!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 20. — Pres. Biancheri.

Contro le cartoline e i manifesti pornografici.

Santini chiede se il ministro non debba ordinare all'autorità prefettizia di proibire l'esposizione di cartoline pornografiche e l'affissione di manifesti che sono ad un tempo offesa alla moralità ed all'arte.

Ronchetti dichiara che diramerà una nuova circolare in proposito.

Per una stazione radiotelegrafica.

Si discute il progetto per l'impianto di una stazione ultrapotente di telegrafia Marconi. Questa discussione interessa vivamente la Camera. Da ultimo si approva la spesa della stazione radiotelegrafica che colleghi l'Italia con l'Argentina e si approva pure un saluto alla rappresentanza nazionale dell'Argentina.

Segue la discussione sulla bonifica dell'agro romano.

Un settario che ritira le corna

Leggiamo nella *Lega Lombarda* che finalmente essendo stato dato corso ad alcune pratiche, presso il R. Ministero e il Consiglio di Stato, a Roma si ottenne, come era da prevedersi, il responso affermativo d'impartire l'istruzione religiosa nelle scuole di Milano, giusta l'ovvia interpretazione della legge Casati.

Il responso oltretutto risponderà all'eseguita della legge nostra, è conforme a quanto si pratica dappertutto, e appaga il bisogno ed il sentimento di tutta la cittadinanza d'ogni partito, espresso già in tanti replicati plebisciti, con votazioni competenti e coscienziose.

Il soprintendente scolastico on. De Cristoforis, appena giunto il legale rescritto ministeriale, dovette diramare circolare apposta per l'immediata sua applicazione nelle singole scuole elementari.

Non poteva essere diversamente! Per una volta possiamo dire che *vi sono ancora dei giudici in Roma!* Ormai la questione, la legge cioè, il diritto, la giurisprudenza, la volontà del paese sono così chiari e tassativi a proposito della istruzione religiosa nelle scuole da non poter definire che come stupida tirannide il tentativo fatto dal De Cristoforis a Milano, e per lui dalla massoneria, popolare e impopolare.

L'istruzione religiosa nelle scuole ha per sé i plebisciti di tutta Italia. Ecco il fatto, il diritto, la logica. E non ci voleva che la prepotenza settaria per andar contro alla coscienza generale.

Vinse il buon senso.

La gran questione riguardante la permanenza o meno delle suore nell'ospedale infettivo Cotugno di Napoli è terminato con la completa disfatta del gruppetto socialista che voleva favorire le infermerie laiche.

Di argomenti seri i socialisti non ne han saputo trovare e sono ricorsi alle solite invettive ed insulti tanto da costringere il sindaco Miraglia a far loro osservare non essere corretto parlare in quel modo di persone assenti.

Per le offese lanciate alle suore dal socialista Salvi e dal prof. Lupò la maggioranza interruppe protestando i loro discorsi.

Nasce un nuovo baccano che il sindaco domina soltanto dopo la minaccia di togliere la seduta.

E viene il momento della votazione. La proposta socialista per togliere le suore dall'ospedale è non vinta ma schiacciata dal voto dei cattolici e dei moderati. Scoppia un vivo applauso al quale si associa il pubblico.

Scoppia un nuovo tumulto per gli insulti che lanciano i socialisti quasi a volersi rifare della subita sconfitta.

Concludendo: l'affermazione dei principi religiosi non poteva riuscire più solenne.

IL CARNEVALE

presso i diversi popoli

A Bruxelles, in Carnevale, è usanza di condurre trionfalmente a passeggio per le vie dei giganti, Jean e Micke, famosissimo e *petit Joan, petit Michel, Gudele* e Jean de Nivelles, il sultano e la sultana.

Ad Anversa la veneranda Druon Antigone, la gigantessa delle navi, ed altri mostruosi fantocconi percorrono le strade sopra carri allegorici, seguiti da interminabili cortei di balone, di deflini di *pierrrots* d'astralugi, ecc., fra il clangor delle trombe, lo scoppiettare delle vesiciche di porco gonfie d'aria e sbattute addosso ai passanti. E succedono delle battaglie accanite, in cui i proiettili sono rappresentati da certi quadratini di miele e di farina indurita, aventi la forma di dadi.

In Ispagna le feste hanno un altro aspetto. A Barcellona delle quadriglie mascherate entrano liberamente nelle case e prendono parte alle danze. A Madrid si porta attraverso alle strade una vecchia *la Reina Cuaresme*. Questo fantoccio stringe in mano, come uno scettro, un porro. Ha la testa incoronata d'acetosa e di spinaci. Ha le gambe coperte di stoffe multicolori. Le gambe sono sette molto magre e molto lunghe, e simbolizzano le sette settimane di Quaresima. In fine di ogni settimana si taglia una delle gambe, al lume delle torcie, cantando inni funebri.

Anche la Germania s'invaghi di queste fantastiche figurazioni, e in sul principio diede ad esse un carattere mitologico. Le metamorfosi degli dei, i corteggi idilliaci con aratri e con barche precedettero le maschere, le facezie, le satire burlesche, declamate sulle piazze.

La moda francese e la moda italiana si estesero, dopo la Rivoluzione, alle città del Reno; Colonia, Aix-la-Chapelle, Dusseldorf e Magonza rivalizzarono di splendori. Le città protestanti, Lipsia, Amburgo, Berlino, che pur non avevano la scusa del digiuno di Quaresima, iniziarono una gara pantagruelica di bauchetti e di solennissime bevute. Le Corporazioni diedero l'esempio: i bottai a Francoforte sul Meno, i beccai a Monaco, tutti sotto la bandiera del Re Gambrinus, fra il tintinnio delle coppe.

Presso tutti i popoli è fino all'Estremo Oriente esistono queste feste popolari, coi loro caratteri diversi, ma dappertutto con lo stesso bisogno di travestimento e di truccatura. I nostri monelli si compiaccono di coprirsi il viso di fuliggine, travestendosi da spazzacamini: i negri di Haiti, al contrario, si spalmano di farina, s'imbiancano; operazione molto difficile, come ognun vede... per un negro. Con la testa infarinata quei bravi negri indossano una camicia bianchissima, stretta da una cintura dalla quale pendono dei campanellini; così vestiti s'avanzano a gruppi, gli uni davanti agli altri, con un passo ritmico, battendo sui tamburelli, danzando la *bamboula* durante parecchie ore e divertendosi da veri pazzereilli.

Al Brasile i selvaggi amano collocarsi sul capo delle teste di scimmia, di cinghiale, di tigre, ornate di penne.

Gli arabi celebrano il loro carnevale durante il primo mese dell'anno musulmano, con maschere, che hanno luogo di notte. Essi indossano per derisione dei costumi francesi, od anche delle uniformi che ricordano quelle dei legionari di Cesare, ricordo persistente della conquista romana. Il mascherotto più volgare s'accantona di affibbiarsi delle false gobbe al dorso o di mettersi sotto mentite spoglie maschili o femminili.

I russi, più calmi in questo genere di divertimento, si ricordano soprattutto delle feste del paganesimo.

Nei villaggi della Boemia e dell'alta Moravia la tradizionale maschera del Bue grasso è celebrata come già lo fu a Parigi. Il corteo si arresta davanti a tutte le case. Quelli che ne fanno parte ricevono dei doni in natura, bevono, ma hanno l'obbligo di far danzare tutte le donne e tutte le ragazze.

A Buenos Ayres e a Montevideo, dove la gente è ben risoluta, a divertirsi durante il Carnevale, i coriandoli sono sostituiti da gusci d'uova riempiti d'acqua, che i carnealeggianti si gettano addosso, in modo da inzupparsi gli abiti, mentre i tranquilli cittadini, rimasti in casa, dalle finestre rovesciano sui viandanti dei secchielli d'acqua.

Il Carnevale inglese fu sempre lugubre.

L'ubriachezza e le fantasie macabre non hanno cessato di farne le spese.

Il più gaio degli inglesi fu colui che comparve una sera in una festa carnevalesca camuffato da... feretro, drappeggiato di nero, colla testa uscente dal feretro scatonale, su cui era scritto un epitaffio.

L'Italia è stata la terra feconda e lieta dove già fiorirono i più bei carnevali. Quelli di Roma e di Venezia hanno avuto nelle epoche scorse splendori universalmente celebrati.

Tutti questi splendori sono lentamente svaniti. Il periodo del carnevale è stato ridotto da 6 settimane a 3 giorni. La schietta allegria d'una volta non è più che un vago ricordo.

Grimm.

La monomania di Zanardelli

Il corrispondente del Tempo scrive da Roma una intervista con Zanardelli, dalla quale togliamo i seguenti periodi:

Gli domandai: — Il Governo insisterà sulla riduzione del prezzo del sale?

Zanardelli mi rispose: — Senza dubbio. Ne ho preso impegno formalissimo e non intendo ora disdirlo. Nel caso che la Camera mi fosse contraria, mi dimetterei.

Gli chiesi ancora: — E la legge sul divorzio?

— Verrà portata prossimamente in discussione alla Camera. Io sono più che mai deciso a sostenerla, o di cadere, occorrendo, con essa. La caduta la reputerei onorevole, perchè avuta in difesa della più civile (sic) ed urgente (sic) riforma del nostro tempo.

Cattolici e protestanti.

Si è tenuta al «Circolo della Chiesa Protestante» di Nuova York la riunione annuale. Fra gli oratori ha emerso il Vescovo protestante di Longs Island, rev. Burgeis, il quale disse testualmente così: «La Chiesa Cattolica Romana si è drizzata sempre come baluardo contro il divorzio. Essa ha costantemente difeso l'invulnerabilità del vincolo matrimoniale e l'unità della famiglia.»

La Chiesa Cattolica è perciò una delle più grandi forze di progresso e di morale cristiana nel mondo di oggi.

Qui in America, al contrario, siamo arrivati oramai a tal punto, che i giovani e le giovanette crescono coll'idea che non vi è niente di permanente nel vincolo coniugale, e che questo può rompersi a piacere.

Il tempo è venuto, in cui la nostra Chiesa dovrebbe mettersi a fianco della Chiesa Romana per combattere il divorzio!

Il Riposo Festivo o di Turno nelle varie nazioni.

La prossima discussione del progetto di legge sul riposo festivo alla Camera italiana rende opportuno di conoscere come è regolato nelle varie nazioni il riposo domenicale o di turno.

In Inghilterra vige tuttora la legge del 1860, che vieta ogni lavoro professionale durante la domenica, salvo casi eccezionali.

Negli Stati Uniti d'America il riposo settimanale è regolato con norme poco diverse da quelle che sono fissate nelle leggi inglesi.

In Russia la legge del 1898 prescrive che le ore di lavoro nel sabato non siano generalmente più di dieci, e che ogni lavoro industriale e minerario venga sospeso ogni domenica ed in quattordici altri giorni festivi dell'anno.

In Austria la legge 1885 proibisce il lavoro domenicale nelle fabbriche, nelle piccole industrie, nelle officine, nelle fonderie e nel commercio.

Ulteriori leggi si riferiscono alle peculiari condizioni di alcune industrie od imprese.

La legge 16 gennaio 1895 sul riposo festivo distingue il commercio dall'industria e stabilisce che quello non possa essere esercitato più di sei ore nei giorni festivi.

In Ungheria vigono disposizioni legislative poco diverse da quelle dell'Austria.

In Germania la legge 1 giugno 1891 ammette in principio con numerose eccezioni il riposo festivo per gli operai di ambo i sessi nelle industrie, nelle miniere, nei mestieri, nel commercio.

Una ordinanza del 1 giugno 1895 aumenta il campo delle eccezioni.

In Svizzera la legge del 23 marzo 1877 proibisce il lavoro domenicale alle donne e ai minorenni; e pure affermando il principio del riposo domenicale per gli adulti, con varie eccezioni.

La legge del 1890 stabilisce che ogni ferroviere ha diritto annualmente a cinquantadue giorni di vacanza, diciassette

dei quali in Domenica. La stessa legge accorda una Domenica di riposo agli impiegati delle poste e dei telegrafi.

In Francia la Camera dei deputati ha approvato il 27 marzo dell'anno scorso, un disegno di legge il quale fa obbligo a coloro che hanno alla loro dipendenza operai ed impiegati, di non occuparli più di sei giorni interi per settimana, nelle manifatture, fabbriche ed officine, nei cantieri, laboratori, magazzini, negozi e banche, nelle miniere e cave, nelle imprese di trasporto per terra e per acqua.

I sindaci, sentito il parere delle Camere sindacali, sono incaricati di determinare, d'accordo coi Consigli municipali, le modalità d'applicazione della legge e le eccezioni alla medesima, richieste dal funzionamento del commercio locale. Agli ispettori del lavoro spetta il compito di visitare gli stabilimenti ed uffici contemplati dalla legge per seguire da vicino l'applicazione delle norme che essa stabilisce. Il Senato francese non ha ancora discusso, crediamo, questo importante disegno di legge.

Nel Belgio e in Olanda le leggi del 1889 prescrivono il riposo settimanale alle donne ed agli adolescenti occupati nella grande industria.

Similmente in Danimarca la legge 23 maggio 1870 riguarda le donne e i minorenni occupati nell'industria.

In Italia si rende pertanto ognor più indispensabile una legge dello Stato, che regoli il lavoro, togliendo ogni pretesto di violazione ai tenaci oppositori del riposo religioso, morale ed igienico.

Parlamenti esteri

Per un fallimento.

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni Lambert presenta una mozione esprimente rammarico perchè il pubblico ministero non deferisca alla giustizia il fallimento della London and Globe Finance, e rileva la voce che ciò è dovuto al fatto che erano immischiati nell'affare altri personaggi.

L'Attorney General protesta contro queste voci. Egli esaminò tale affare e si convinse che non poteva intervenire legalmente.

Balfour dichiara che il Governo crede che appena sia possibile, debba modificarsi la legge riguardo a simili casi (applausi). La mozione è indi respinta.

La Camera aggiornata.

Vienna, 20. — Venne approvato in terza lettura il progetto nel reclutamento. La seduta terminò stamane alle 2.15, dalle 11 di ieri mattina. La Camera si è aggiornata al 27 febbraio.

Il conflitto colla Venezuela

Il blocco cessato.

Roma, 20. — La Gazzetta ufficiale pubblica una nota colla quale annuncia la cessazione del blocco nel Venezuela.

NEI BALCANI

La Bulgaria rinforza le truppe.

Sofia, 20. — Il Governo ha chiesto alla Camera un credito di 200,000 franchi per rinforzare i reparti di truppa trovantisi alla frontiera.

La Borsa di Londra e la situazione.

Londra, 20. — La situazione nei Balcani ebbe ieri un improvviso imprevisto contraccolpo alla Borsa di Londra. Il Consolidato inglese discese più basso di stato durante la guerra sud-africana. I valori coloniali, minerari ed industriali abbassarono fino di un punto.

Le riforme concordate dalle potenze.

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia hanno presentato alla Porta le proposte definitive, concordate anche l'Italia, Inghilterra e Francia, pel riordinamento amministrativo dei vilajets macedoni. Le principali proposte sono:

Nomina di un governatore generale approvato dalle Potenze con pieni poteri. Riordinamento giudiziario, fiscale, agricolo, forestale. Applicazione di riforme nella esazione delle imposte; soppressione di qualsiasi tributo o decima a vantaggio di funzionari. Riordinamento delle scuole; garanzia per il libero esercizio dei culti. Restituzione dei beni confiscati per ragioni politiche; amnistia generale.

Smentite russe.

Pietroburgo, 20. — L'agenzia telegrafica russa smentisce completamente le informazioni di alcuni giornali secondo cui Lamsdorf avrebbe dichiarato che ricevette gravissime notizie dalla Macedonia.

L'agenzia smentisce pure che il granduca Vladimir abbia espressa profonda inquietudine e che lo Czar abbia espresso l'opinione che sieno imminenti avvenimenti decisivi.

La Lega contro il duello

Il segretario della Lega con sede a Parigi, comunica i seguenti risultati già ottenuti:

«In Austria, dove si sono prodotti gli incidenti che ne hanno originata la fondazione, la Lega ha trionfato di tutti gli ostacoli, ed è divenuta una istituzione nazionale. Il 4 dicembre aveva luogo una curiosissima riunione, che riuniva come aderenti ad una stessa idea gli uomini più opposti per posizione sociale, programma politico e per confessione religiosa. Tutti, nel loro genere, erano delle sommità. La passione delle lotte pubbli-

che, ed il conflitto delle idee e degli interessi, si sono attutiti fra questi uomini per affermare la loro adesione alla Lega ed al suo programma. Essi hanno nominata la commissione che ha alla sua testa come presidente, il conte di Thun e Hohenslein, e come vice-presidenti il barone di Chlumsky e il cavaliere de Bilinski. L'organizzazione è attualmente completa in tutte le provincie.

Il Governo austriaco ha «ufficialmente» approvato e riconosciuto la Lega ed i suoi statuti, mentre al Parlamento si studia la compilazione di leggi che reprimano il duello e proteggano l'onore individuale.

Nell'Ungheria, dove i duelli sono si frequenti, così seri, e radicati nei costumi la Lega ha gettato le sue radici. Nel personale del Parlamento ungherese ed in quello dei Circoli, vi sono delle nobili e significative adesioni.

In Italia, il marchese Crispolti, sotto la direzione ed impulso di S. A. R. l'Infante Don Alfonso di Borbone, è stato l'iniziatore della propaganda anti-duellista ha visto la Lega prendere un grande sviluppo e riunire cattolici e liberali in una stessa affermazione. Il principe Doria Pamphili ed il duca Torlonia si sono messi alla testa del movimento nella città di Roma.

Nella Russia, nel Belgio, si sono formati dei Comitati, e la Lega progredisce di giorno in giorno.

In Germania il Lowenstein è riuscito a riunire intorno a questa idea un fascio numeroso ed importante. L'opinione pubblica li seconda».

Notizie italiane

La morte d'un deputato.

Roma, 20. — E' morto il deputato Indelli, in seguito a Risipola; sei giorni addietro egli era stato colto alla Camera da improvviso male.

Domani avranno luogo i funerali.

Altro incidente automobilistico della Regina Margherita.

Roma, 20. — Anche oggi l'automobile della Regina Margherita subì avarie, causa lo scoppio della camera d'aria. La Regina dovette rimanere per tre quarti d'ora in aperta campagna. Riparatosi il guasto, proseguì per Tiròli.

Orribile delitto di un fanciullo contro un altro fanciullo.

Napoli, 20. — Stanotte venne trovato in Duomo il ragazzo tredicenne Antonio Marra, fermo di coltello al cuore. All'ospedale gli fecero la sutura del cuore ma fu tutto invano e morì. Pare che l'uccisore sia un altro tredicenne che è ricercato. La madre dell'ucciso è quasi impazzita.

Una fanciulla piena il corpo di aghi.

Napoli, 20. — Certa signorina Emilia Dinacci, fortemente isterica, ha il corpo penetrato di aghi senza cruna e spilli senza capocchia. Gliene furono estratti 46. Il caso, che eccita naturalmente la fantasia del popolino, pare si debba attribuire a un frangimento di aghi e spilli fatto dalla giovanetta in momenti d'inconscienza.

PICCOLE NOTE

Due importanti deliberazioni.

Nella adunanza dell'Episcopato siculo sono state prese due importanti deliberazioni, concernenti il movimento economico-sociale nell'isola.

Una prima è l'insegnamento delle scienze sociali nei Seminari dell'isola, per addestrarvi i futuri propagandisti cattolici. Un'altra è la creazione di una istituzione cattolica, i cappellani del lavoro, come esistono nel Belgio.

L'idea è stata approvata all'unanimità dai congressisti. L'ufficio dei cappellani del lavoro sarà esclusivamente d'indole economico-politica. Questi cappellani saranno distribuiti in tutti i paesi siciliani.

Il sistema cooperativo.

Scrivono al Giornale d'Italia da Salerno che si sta costituendo una società agrumaria intitolata La Meridionale Società Cooperativa fra i Produttori Siciliani e Calabresi. Questa società si propone di togliere gli intermediari e avrà succursali in tutte le piazze agrumarie del mondo. Nei primi giorni di quaresima una Commissione si recherà a Roma per presentare un memoriale al Governo.

Il telegrafo dei ricchi.

Scrivono da Boston, 16, al Progresso Italo-Americano:

«Oggi è arrivato Guglielmo Marconi da Glace Bay e oggi partirà per Capo Cod per impiantarvi la stazione di comunicazione colla Cornovaglia. Egli ha smentito che si potranno mandare i telegrammi ad un soldo la parola. Si potrà ottenere una riduzione di 10 soldi in più per parola soltanto quando si sarà trovato il modo d'impiantare il sistema in forma più economica. Pare che la sua Compagnia abbia firmato un contratto per alcuni lavori cogli Stati Uniti e che questi abbiano contratto per poter mandare le comunicazioni telegrafiche da Scattee ai paesi dell'Alaska».

Se ciò è vero, avremo due telegrafi: uno senza fili per i ricchi, e uno coi fili per i poveri.

Che sia vero?

Questa notizia si legge nei giornali di New York:

«Ad Elizabeth (New Jersey), nell'ufficio Stephenson, sono in corso di costruzione venti trams elettrici, i quali do-

vanno raggiungere la velocità di 150 miglia all'ora; una velocità addirittura vertiginosa, ed alla quale fino ad oggi non si è arrivati, né mediante la trazione a vapore, né mediante quella elettrica.

I trams sono costruiti per conto della «Aurora-Elgin and Chicago Railway Company.» In ognuno di essi potranno trovar posto sessanta passeggeri, e saranno forniti di quattro motori elettrici della forza di 500 cavalli. Saranno ultimati entro il prossimo mese di marzo.

John Zimmermann — un rappresentante della Compagnia suddetta incaricato di sorvegliare il loro allestimento — parlando loro con un giornalista — ha profetizzato che fra cinque anni, mediante trams come quelli che si stanno preparando nell'officina Stephenson, si potrà andare da New York a Chicago in dieci ore, mentre ora il treno più veloce non impiega meno di venti ore.

Notizie estere

Illegaltà e corruzioni elettorali

Atene 20. — Il presidente del consiglio Delfannos minaccia di sciogliere la nuova Camera perchè r'ulterebbe composta di deputati per la maggior parte illegalmente eletti o per manco di età o per frodi e corruzioni elettorali.

Comunicazioni di Delcassé

Parigi, 20. — Stamane, al Consiglio dei ministri, Delcassé ha annunciato di aver inviato all'ambasciatore a Costantinopoli le istruzioni per raccomandare alla Porta l'attuazione del progetto concordato dalla Russia e dall'Austria-Ungheria per le riforme in Macedonia, e ha comunicato un telegramma di Lagarde del 14 febbraio affermando che le sue relazioni con Menchik non furono mai così cordiali come attualmente (?).

FEDE E SCIENZA

L'Ami de l'Ordre di Namur pubblica la seguente dichiarazione di Agostino Cauchy, il più grande matematico della prima metà del secolo XIX, dichiarazione che dovrebbero meditare quanti argomentano dalla scienza la loro incredulità.

«Io sono cristiano, vale a dire che io credo alla divinità di Gesù Cristo, con Copernico, Descartes, Newton, Fermat, Leibniz, Pascal, Grimaldi, Euler, Guldin, Boscovich, Gauss, con tutti i grandi fisici, tutti i grandi geometri dei secoli passati. Sono anche cattolico con la maggior parte di essi, e, se me ne fossero chieste le ragioni, le darei volentieri.

«Si vedrebbe che le mie convinzioni sono il risultato non di pregiudizii dalla nascita, ma di una disamina profonda. Si vedrebbe come si sono scolpite per sempre nell'animo mio, nel mio cuore, delle verità, più incontestabili, agli occhi miei, che il quadrato dell'ipotenusa ed il teorema di Maclaurin.

«Io sono cattolico sincero, come lo furono Corneille, Racine, la Bruyère, Bossuet, Bourdaloue, Fénelon, come lo sono stati e lo sono ancora gli uomini più cospicui del tempo nostro, quelli che hanno maggiormente fatto onore alla scienza, alla filosofia, alla letteratura, e che maggiormente hanno illustrato le nostre Accademie.

«Io condivido le convinzioni profonde, che hanno manifestato con le loro parole, i loro atti e i loro scritti, tanti scienziati di prim'ordine, i Ruffini, gli Haüy, i Lavoisier, gli Ampère, i Pelletier, i Corioliis; e, se tralascio di nominare i rimanenti, per timore di offendere la loro modestia, posso dire almeno che mi compiacerevo del ritrovare tutta la nobiltà, tutta la generosità della fede cristiana ne' miei illustri amici, nel creatore della cristallografia, negli inventori della kintre e dello stethoscopio, nel celebre navigatore portato dall'Urania, e nell'immortale autore dell'elettricità dinamica.

«Non dubitate peraltro: certi pseudo-scienziati, che della scienza non conoscono nemmeno il cartone, non cesseranno di dire che la scienza distrugge la fede!... Gli è perchè nella loro testa non avvi nè scienza nè fede.

Che cosa fare delle religiose sopresse

L'Univers, dopo aver pubblicato un articolo «che cosa fare dei religiosi soppressi?» — pubblica ora un articolo «che cosa fare delle religiose sopresse».

Per la Francia cattolica, esso scrive, è un dovere di gratitudine, anzichè di carità, quello di non lasciar partire per la via dell'esilio i membri delle Congregazioni colpite dall'ira settaria; per la salvezza morale della crescente generazione, insidiata nelle scuole, nelle officine, nelle campagne, è necessario valersi dell'opera della religiose non meno che di quelle dei religiosi.

Queste due proposizioni vanno considerate come assiommi.

A quali scopi dirigere l'operosità e lo zelo delle Suore, dopo che la legge vieta loro di dirigere Asili scuole elementari ed ospedali dipendenti dai Municipi?

Gli scopi si fanno manifesti appena si consideri i bisogni morali e materiali delle popolazioni in centri industriali e rurali.

Le suore possono bene essere utili a dirigere delle creches, ossia degli incubatori per bambini le cui madri sono costrette a guadagnarsi il pane negli opifici di filatura, tessitura, ecc.

Le suore possono ben occuparsi delle giovanette nel dopo scuola, assistendole e dando loro quella istruzione religiosa che dalla Scuola è sbandita.

Le suore possono in casa loro accogliere ragazze di quindici e più anni, insegnar loro i lavori domestici e quanto riguarda l'azienda domestica: il cucito, il rammendo, il bucato, la cucina ecc., e così venir preparando delle buone madri di famiglia. Le suore possono nei loro laboratori e nelle Scuole famiglia educare il cuore, la mente delle alunne con buone letture, colla diffusione della buona stampa e con geniali trattenimenti.

Le suore possono a loro volta acquistare istruzione pratica, che ancora non avessero, come ad esempio, di giardinaggi od ogni coltura agricola, ecc., e poscia ammaestrare anche di queste cose le ragazze di famiglie contadinesche.

Le suore sono scacciate dagli ospedali; ma la necessità della loro assistenza per gli infermi nelle case dei poveri e dei ricchi non tarderà a farsi sentire. La legge che ha soppresso le Congregazioni non vieta che le Suore formino delle Società di mutuo soccorso e delle Cooperative di lavoro. Esse possono adunque vivere ancora in comunione, quantunque non soggette ad una regola come prima. Non si sono forse vedute delle sante piegarsi, adattarsi a tutte le esigenze di avversa sorte e di umana tirannide? Ebbene, rassegnate in Dio, le Suore, bersagliate dall'ira settaria, sapranno imitare gli esempi delle sante, gli esempi della Vergine di Nazareth, della Madre del Divino Redentore.

Resino in Francia le Suore specialmente per la salvezza delle giovani circuite da nuove insidie; ed intanto i cattolici di buona volontà, e specialmente le dame cattoliche, prendano l'iniziativa di qualcuna delle nuove opere di cui abbisogna la società in questi tristi giorni. Chi s'aiuti, il Ciel l'aiuta.

DALLA PROVINCIA

Latisana

20 febbraio

Nuova industria.

Dico nuova per il nostro paese l'industria che il vostro Italoico Piva aprirà qui in questi giorni, e cioè una fabbrica di Acque Gassose e Seltz.

Ormai i macchinari, ultimo sistema, sono in pronto; è questione di caldo per metter mano al lavoro.

Data la competenza del bravo industriale e a ripromettersi che formerà una larga cerchia d'affari concorrendo altresì a giovare tanti del paese e dei vicini che finora dovevano servirsi altrove a tutto scapito della merce.

Chi sa che col tempo anche Latisana non si muova e che di quando in quando sia capace di metter avanti qualche novità?

Maniago

20 febbraio.

Morto!

Alle ore 22 (ventidue) del giorno 16 corrente in seguito alla ferita riportata da quel Tramontini Angelo (di cui la corrispondenza di ieri) Deon Giovanni di Cavasso cessava di vivere in età di anni 45. Lascia nella desolazione la consorte con quattro figli. I funerali, che ebbero luogo ieri, riuscirono commoventi per il concorso numeroso di parenti e di conterranei, tutti impressionatissimi del tragico delitto avvenuto.

Prata di Pordenone

20 febbraio (ritardata).

Festa del lavoro.

Vorrei che non fosse così sfruttabile e così sfruttato il titolo di indimenticabile dato a una festa, perchè quella che Prata celebrò martedì lo merita senza restrinzioni.

La democrazia cristiana si ebbe la sua più ampia e più definita spiegazione, in quanto che armonizzò gli interessi economici del popolo specialmente emigrante, coi più santi e indeclinabili interessi religiosi. Alla Messa maggiore a cui intervenne tutta la parrocchia, il cooperatore Don C. Conedera parlò sopra l'azione attuale del prete in pro del popolo, e rivolgendosi particolarmente agli operai emigranti, li premunì contro i pericoli che troveranno all'Estero: protestantesimo, corruzione, alcoolismo, socialismo, ineguagliando, da ultimo, agli eteri e pratici ideali della democrazia cristiana.

Prima del Vespere solenne, l'egregio nostro propagandista D. Felice Bartolino entusiasmo i membri delle associazioni cattoliche, difendendo il prete che esce di sacrestia, delineando i caratteri delle nostre società e i frutti che esse ne ottengono. E qui portò vari esempi, spogliati nel suo forte e cristiano Piemonte. Dimostrò che gli avversari gridano contro di noi perchè ignoranti, perchè crudeli, perchè affetti da mania dominatrice. Chiuse infine con una brillante e affettuosa applicazione della parola cristiana fratello.

Durante il Vespere, con mirabile competenza e col solito cuore largo e commosso, parlò agli emigranti il Rev. monaco V. F. D. G. M. Concina, esortandoli a lavorare cristianamente, cioè santificando il lavoro con la pazienza e con la giustizia, terminò benedicendo e bene augurando ai suoi cari figli emigranti.

Dopo il Vespere, nella casa canonica, ci fu la conferenza per questi ultimi. Il D. Bartolino, ascoltativissimo, parlò del tempo in cui lo straniero veniva in Italia in cerca di gloria e di ricchezza. Ora l'Italia nostra, dice, manda i suoi figli all'estero in cerca di pane. Sopportiamo, continua egli, questa crisi, preparandone la soluzione col rendere l'Italia libera davvero, rifacendola cristiana — e allora il lavoro sarà ricompensato, la patria ridiverrà madre de' suoi figli.

E' indescribibile l'entusiasmo da cui tutti eravamo animati. La festa, i discorsi, le impressioni formano tuttora l'oggetto delle nostre conversazioni, determinandoci non a una sterile ammirazione, ma a formulare propositi civili e cristiani per l'avvenire. C'è quanto desidera il dotto e laborioso Pastore della Parrocchia, il quale con sacrifici che pochi conoscono, con costanza e con successo che nessuno può contestare, ha dato un impulso vigorosissimo all'azione democratica cristiana. Ma, si dice, a Prata c'è la lotta.

Certamente, la lotta vi sarà finché parroco e cattolici lavoreranno efficacemente, e finché incontreranno nel loro cammino retto e fecondo chi non sa o non vuole comprenderli.

Tolmezzo

20 febbraio.

Nuovo Teatrino.

Dio benedice tutte le opere che sono dirette a procurare la sua gloria! Di questa grande verità lo era convintissimo da gran tempo, eppure l'aver assistito iersera alla prima produzione drammatica fattaci gustare da alcuni giovani del Circolo Ricreativo nel nuovo teatrino costruito in via del Tintore, mi ha riconfermato ancora una volta nella medesima. Veramente Dio benedice le opere dirette alla sua gloria!

Fin dal luglio dell'anno passato sorse l'idea fra alcuni buoni giovani di questa Parrocchia di unirsi in Sezione sotto la vigile ed amorosa guida dell'autorità ecclesiastica, allo scopo di divertirsi onestamente essi e divertire i loro paesani e professare francamente la loro Religione.

L'idea, sempre benedetta visibilmente da Dio, attecchì e fruttò anche presto: tanto è vero che agli ultimi dello stesso mese di luglio, in una sala a pian terreno della casa Arcidiaconale, ridotta unicamente per questo scopo, si mise in scena un dramma ed una farsa con quel l'esito lusinghiero che ci fa conoscere la Patria del Friuli in uno dei suoi numeri d'allora. La prima fu susseguita da altre fino agli ultimi d'agosto.

Ma qui, siccome le opere di Dio debbono essere osteggiate o non sono tali, incescose circostanze, che è meglio seppellire in un eterno oblio, vennero a tarpare improvvisamente le ali all'ardore di questi giovani; si videro di botto costretti all'inazione per parecchi mesi: non cadde però il Circolo da essi fondato, né doveva cadere perché l'aveva benedetto il Signore: non uno dei soci disertò dal medesimo. Pieni di quel nobile entusiasmo che è tutto proprio della loro età, più stretti si strinsero ai loro Sacerdoti, si assoggettarono a dei sacrifici e pecuniari e manuali, batterono alle porte di molti, e parecchie trovarono gentili persona che accolsero con favore l'idea loro di piantarsi all'aperto. I lavori d'impianto si cominciarono nella prima metà di gennaio ed ora tutto è compiuto. Sorge il padiglione in un orto, preso in affitto dal Circolo, tutto chiuso all'interno di assi, ha la loggia e secondi e terzi posti, misura in lunghezza, compreso il palcoscenico, ventitré metri, con larghezza proporzionata sicché può contenere comodamente cinquecento persone. Una amplissima tela impermeabile ripara tutta la parte superiore. La costruzione è elegante, solida come risulta dalla dichiarazione gentilmente favorita dall'ingegnere Moro, ripara discretissimamente dai rigori dell'inverno, sarà poi comodissima per la buona stagione.

Si rappresentò iersera: 1. il dramma in 4 atti *Lotta fraterna*, medioevale il costume; 2. la brillantissima farsa *In Tribuna*, moderna. Tutti, io credo, i gentilissimi spettatori che per la prima volta ed a titolo di curiosità son venuti abbastanza numerosi ad onorarci, ammirarono la disinvoltura, l'interpretazione dei sentimenti specialmente nei due protagonisti del dramma, i signori Dante Ermanno e Antonio Corretti, e poi indistintamente tutti gli altri attori e del dramma e della farsa, mentre tutti fecero del loro meglio per divertirci.

Ed io pure, che in mezzo a siffatti divertimenti trovo il mio piacere, sinceramente mi congratulo con tutti e singoli quei cari giovani; e chiudendo auguro loro che le tante difficoltà fin qui felicemente superate valgano a cementare la loro unione e renderla indissolubile sotto la guida amorosa dell'autorità ecclesiastica, ed il loro Circolo sia sempre rigoglioso di vita novella all'ombra del loro Statuto, su cui sta scritto a caratteri indelebili: *Laetari et benefacere.*

Un dilettante.

Tarcento

19 febbraio.

Nuovo Presidente — Importanti discussioni.

Oggi il cons. dell'Unione professionale in seguito alle dimissioni del Presidente D. Beniamino Alessio passò alla nomina di un Presidente secolare nella persona del signor Giacomo Colaninzi di Cassacco che venne proclamato ad unanimità. Le ragioni che indussero alla rinuncia D. Alessio furono di tal peso che il cons. non esitò ad accettarle. Poscia si venne a trattare altri argomenti di attualità. Per il Comune di Platichis dopo una animata discussione vi presero parte il cappellano di Taipana ed il curato di Monteparta. Venne determinato Debellis come centro dell'azienda cooperativa di consumo, con succursale a Taipana. Si deliberò anche l'acquisto di 1000 almanacchi per l'emigrante da distribuirsi gratis ai soci. Si parlò anche sulla opportunità di fondare nel Comune di Lusevera una cooperativa per rendere più facile e proficua la ven-

dita del burro, risorsa non tanto trascurabile per quei paesi. La seduta fu quanto mai animata ed interessante. Quasi tutti i consiglieri vi portarono il loro contributo. Si diede l'incarico alla Presidenza di convocare il cons. quando lo crederà opportuno.

Gli operai iscritti all'Unione Professionale di Tarcento che prima di partire per l'estero, volessero munirsi di un documento scritto, per poter in caso di contestazione, far valere le proprie ragioni, si rivolgano ai rispettivi sacerdoti o consiglieri che sono muniti di tte moduli appositi stampati, dei quali uno resterà all'Unione, l'altro all'operaio, il terzo all'imprenditore.

Potranno altresì ritirare un almanacco compilato espressamente per l'emigrante che contiene norme, indicazioni e schiarimenti che possono tornare utili e pratiche per l'operaio.

L'adunanza generale del Circolo Agricolo.

Avvertiamo che il Circolo agricolo di Tarcento è convocato in generale adunanza Domenica 22 corrente alle ore 2 3/8 pom., nella sala del palazzo delle scuole in Tarcento, gentilmente concessa dall'ill.mo Sindaco, per trattare sui seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta del Presidente;
3. Esperienze culturali nei prati del Champignon;
4. Parere sul disegno di legge « Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917 », presentato alla Camera dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nella tornata 13 dicembre 1902.
5. Approvazione dello Statuto sociale;
6. Nomina delle cariche sociali.

S'invitano i soci a non mancare, attesa l'importanza degli oggetti da trattarsi, accorrendo appena terminate le funzioni in chiesa.

Faedis

20 febbraio

Arresto — Un carabinieri di più.

Ieri venne arrestato Cois Giacomo, abitante qui in paese, mi dicono per sevizie contro la sua moglie.

Mi consta che, giovedì p. v., sarà qui una unione per discutere sulla U. P. che ormai si pensa di piantare, come già a Tarcento, anche nel nostro Mandamento. Parlerà il dott. Brosadola, e forse anche Mons. Gori.

Leggo in una corrispondenza da Magredis, una lagnanza per la poca guarnigione in questi paraggi. Veramente tre carabinieri per tre comuni son pochi. Però sento che adesso venne mandato un quarto; forse per proteggere le feste da ballo!

Pasian Schiavonesco

19 febbraio.

Fervet opus.

Anche qui si fa qualche cosa per l'educazione del popolo.

Mediante la solerzia e l'instancabilità del cappellano locale si è costruito un piccolo teatrino, per mo' di dire, sufficiente però per contenere dalle quattrocento alle cinquecento persone.

Già si diedero parecchie rappresentazioni, tutte meritamente applaudite dai numerosi spettatori che accorsero non solo del paese, ma anche dei paeselli limitrofi.

Un plauso pertanto al carissimo Don Davide, come pure ai bravi e volenterosi giovanotti, che seppero corrispondere così bene alle sue fatiche.

Il Segretariato del Popolo di Udine

per provvedere all'assistenza spirituale degli emigranti, invita i M. R. Sacerdoti disposti a prestarsi o personalmente o con sussidi, ad intervenire ad una seduta che si terrà nel giorno di giovedì 26 febbraio corrente, alle ore 2 pom. nella sede Vicolo di Prampero N. 4.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, and other meteorological data for 20-2-1903.

DIARIO SACRO.

Domenica 22, Catt. san Pietro. Lunedì 23, s. Pier Dam. v.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 23, Buia, Palmonova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Valvasone.

Per la funzione di domani.

I membri delle Associazioni Cattoliche di Udine sono invitati ad intervenire numerosi alla funzione di domani che avrà luogo alla Metropolitana.

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri, la Giunta ha nominato a vigili urbani Luigi Cutini e Nicolò Lunazzi scelti già da più mesi e ieri definitivamente incorporati nel corpo di vigilanza urbana.

Ciclista disgraziato.

Il negoziante di manifatture Tolazzi Pietro, di Giacomo, che tiene il suo negozio in Tricesimo, venendo giovedì a Udine in bicicletta rimase vittima d'una grave disgrazia. Sulla strada di Reana, causa uno scarto troppo brusco, si ruppe la forcella della macchina ed il Tolazzi cadde al suolo ferendosi gravemente alla faccia.

Ritornato prestamente a casa, i medici Carnelutti e Chiaruttini, che primi lo visitarono, gli suturarono la ferita con ben ventiquattro punti. Aggravandosi il suo stato i medici ordinarono il suo trasporto al nostro ospedale, ove venne posto in una stanza riservata.

Altra disgrazia.

Il sig. Bandiera Antonio, capostazione di Risano, l'altro ieri attaccò il suo cavallo per fare una scampagnata. Nel ritorno, essendo alquanto attonico, scivolò dalla carrozza e si ruppe il femore terzo inferiore della gamba destra. Raccolto da alcuni passanti, fu portato alla sua abitazione, ove il medico del paese lo curò. Ma durante la notte cominciò a delirare e a strapparsi le bende.

Avvertito, il nostro ospedale mandò una lettiga a prenderlo; e venne rinchiuso nel riparto maniaci.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and corresponding values.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values.

Prestito Reggio Calabria 1870-1876

La Banca di Udine s'incarica di curare l'incasso delle obbligazioni

Reggio Calabria 1870 Reggio Calabria 1876

alle condizioni di riscatto stabilite, nonché acquista per contanti le predette obbligazioni.

Con gran dispiacere abbiamo sentito quest'oggi la notizia della morte della signora

Luigia Morassi - Carlini

nipote al comm. avv. Vincenzo Casasola. La povera signora, appena ventottenne e con due bambini, partiva circa un mese fa da Conegliano per l'Africa, dove suo marito, il tenente Carlini, era stato comandato dietro sua domanda.

Il viaggio fu buono. Giunti a Massana, si diressero per Kerem. Ma una bronco-polmonite troncava quasi fulmineamente la esistenza della povera signora.

Sia pace all'anima sua e al comm. Casasola, zio della defunta, vadano le nostre condoglianze.

Ultimi telegrammi

Il Municipio al Papa.

Vienna, 21. — Nella seduta di ieri del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger tenne un discorso in lode del Papa cui inviò i più cordiali auguri della città di Vienna, per il suo 25° anniversario di pontificato.

Ancora scandali.

Dresda, 21. — Le Dresdener Nachrichten hanno da Schwerin: E' scoppiato uno scandalo alla Corte, e la notizia ne corre già di bocca in bocca. Si tratterebbe della granduchessa vedova Anastasia, madre dell'attuale granduca regnante.

Fra italiani a Tunisi.

Tunisi, 21. — Nel quartiere Piccola Sicilia, avvenne una terribile rissa tra due famiglie italiane che da lungo si odiavano. Si scambiarono numerose coltellate e revolverate. Vi sono cinque feriti e due morti.

La scomparsa d'un documento

Berlino, 21. — Si dice che sia scomparso in modo inesplicabile un documento importantissimo che il cancelliere von Bulow doveva consegnare all'imperatore. La polizia fu subito avvertita e incaricata di fare delle ricerche, ma finora tutte le indagini risultarono inutili.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Brolli, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services and medals.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist, listing services like artificial teeth and extractions.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, a medicinal liqueur, with a portrait of a man and text describing its benefits.

Advertisement for L. Marchi, a fashion and clothing store, listing various garments and services.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, a manufacturer of fabrics, listing various types of cloth and services.

Advertisement for Krapfen caldi, a bakery, listing products like carboni and legna, and contact information.

Advertisement for Krapfen caldi and Lagrime di China, listing products and services.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all' ingrosso ed al minuto

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA** **DOMPÉ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrama.

Fiascino-picc. L. 1 - grande L. 2 | Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 6.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	C. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.10	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.24	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	Udine Trieste		Trieste S. Giorgio Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.13
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		Venezia S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		Venezia Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

OLI SASSO

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalon, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.